

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

## GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

---

### 128° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 26 APRILE 1988

---

**INDICE**

**Organismi bicamerali**

Rai-Tv ..... *Pag.* 3

CONVOCAZIONI ..... *Pag.* 8

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale**  
**e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

MARTEDÌ 26 APRILE 1988

*Presidenza del Presidente*  
**BORRI**

*La seduta inizia alle ore 16.*

**DISCUSSIONE SULL'INFORMAZIONE RADIOTELEVISIVA**

In apertura di seduta la Commissione delibera di attivare il circuito televisivo interno. Dei suoi lavori si redigerà inoltre un resoconto stenografico.

Il presidente Borri dà quindi notizia del contenuto di alcune lettere pervenute alla Commissione. A tal proposito comunica che in data 2 marzo il senatore Pozzo ha inviato una protesta per la trasmissione «Mixer Cultura» andata in onda il 29 febbraio 1988, perchè ritenuta altamente diseducativa dal punto di vista morale e culturale. Con analogo contenuto è pervenuta una lettera di protesta dell'Aiart di Venezia in data 1° marzo.

In data 17 marzo 1988 è pervenuta una lettera degli onorevoli Quercioli e Veltroni, nonché un telegramma del senatore Pozzo in merito all'annullamento di una selezione per assistenti alla regia nell'ambito di un concorso indetto dalla Rai, in cui si esprimevano forti preoccupazioni.

In data 28 marzo 1988 è pervenuta una lettera dell'onorevole Aglietta. In essa è contenuta la protesta sul modo, in cui è stata condotta la trasmissione «Posto pubblico nel verde» andata in onda il 25 marzo. In particolare si lamenta la mancanza assoluta di un contraddittorio con la Comunità di San Patrignano.

In data 29 marzo 1988 è pervenuto un telegramma dell'onorevole Aglietta che reca una protesta per la informazione resa nella rubrica «Mixer» del 27 marzo in merito ai promotori del referendum sulle centrali nucleari, ritenuta scorretta e parziale.

In data 31 marzo 1988 il senatore Vittorino Colombo ha inviato una lettera di protesta per la trasmissione «Il caso» del 29 marzo 1988; in essa il conduttore Enzo Biagi avrebbe fatto, nei confronti del senatore Colombo, una serie di valutazioni arbitrarie ed offensive sul piano personale. Della vicenda ha provveduto ad informare l'Ufficio di Presidenza, nella sua ultima seduta.

Il 5 aprile 1988 è pervenuto un telegramma dell'onorevole Aglietta in cui lamenta una censura apportata dal TG1 delle ore 20 del 4 aprile 1988 in merito alla manifestazione tenuta dal partito radicale in occasione dell'anniversario della morte di Martin Luther King.

In data 18 aprile 1988 il senatore Pozzo ha inviato un telegramma in cui lamenta la scarsa qualità dell'informazione televisiva in occasione dei recenti fatti terroristici di Napoli e Forlì.

Sono inoltre pervenute numerose proteste di cittadini privati e associazioni.

In particolare ricorda alcune proteste riguardanti la messa in onda del film «C'era una volta in America», giudicato troppo violento sia per il contenuto che per le immagini; segnala quindi una lettera della Lega per il diritto dei bambini, datata 26 febbraio 1988, nella quale si chiede la soppressione dello spot pubblicitario del Totip perchè ritenuto diseducativo; in data 21 febbraio 1988 è pervenuta la lettera di Anna Vesce Cesareo, che protesta per un servizio del TG1 ore 20,00 del 21 febbraio 1988, riguardante la pornografia cinematografica.

Segnala poi la lettera del 25 febbraio 1988 del Comitato Italiano di solidarietà e amici-

zia con il popolo palestinese, unitamente alla lettera del 26 febbraio 1988 del Dipartimento internazionale della CGIL, entrambe contenenti una protesta per una pesante censura apportata alla trasmissione «Samarconda» del 24 febbraio 1988.

In data 1 marzo 1988 è pervenuta una lettera dei coniugi Serena che lamentano il trattamento loro riservato nel corso della trasmissione «Domenica In» registrata il 3 marzo 1988 alla quale erano stati invitati per esporre una dolorosa vicenda familiare.

Sono pervenute altresì numerose proteste, tra le altre quella della Lega Antivivisezione di Bologna e quella del Comitato europeo per la protezione degli animali da pelliccia, nei confronti di tre trasmissioni della rubrica «Block notes» andata in onda il 13, 20 e 27 febbraio 1988, in cui si è assistito allo spettacolo della corrida.

Numerosissime lettere e telegrammi sono pervenuti da comunità religiose e privati cittadini per protestare contro lo spostamento della trasmissione «Protestantesimo», ad una fascia oraria notturna che ne rende difficile la visione.

Segnala infine la protesta della SAGIT e dell'Istituto Italiano alimenti surgelati nei confronti della rubrica «Alla ricerca dell'arca» andata in onda il 13 marzo 1988 in merito ad un caso di intossicazione alimentare da pesce surgelato.

Conclude su questo punto ricordando che copia delle suddette lettere è stata trasmessa alla Concessionaria. Si passa quindi all'ordine del giorno della seduta.

Il presidente Borri, illustrando il punto all'ordine del giorno, si sofferma sul tema dell'informazione. Osserva in proposito che il compito di introdurre questo dibattito sull'informazione radiotelevisiva del servizio pubblico, che gli è stato affidato dall'Ufficio di Presidenza di giovedì scorso, non va confuso con quello dei relatori che illustrano posizioni che si sono già confrontate. Nell'Ufficio di Presidenza non si svolto sull'informazione un dibattito, ma dopo alcuni accenni al problema, si è convenuto sull'opportunità che il dibattito si svolgesse nella Commissione e si concludesse possibilmente, con un documento – sia esso un ordine del giorno o

un indirizzo – un po' diveso da quelli finora approvati dalle Commissioni che si sono succedute. Dice «diverso», nel senso che un documento sull'informazione per essere credibile, non può essere di parte, perchè, se lo è, ci saranno operatori che si riconosceranno nelle posizioni di chi non l'ha condiviso, per cui tutti si sentiranno legittimati a continuare ad operare nel modo in cui hanno operato.

Perchè un documento sull'informazione abbia una sua positiva incidenza deve essere largamente condiviso dai gruppi rappresentati nella Commissione, e deve essere tale da poter essere considerato dagli operatori a cui si rivolge un contributo critico, ma sereno, al miglioramento della loro attività, che, in generale è apprezzata e di cui si avvertono anche le oggettive difficoltà. Richiami retorici e generici all'obiettività, all'imparzialità, alla completezza che poi nessuno è in grado di ben definire, non servono più; come è da abbandonare da parte di tutti la perversa tesi che errori dello stesso segno si elidano, perchè anzi aggravano la situazione. La garanzia che il servizio pubblico deve dare al paese di una corretta informazione non può essere il risultato, a somma zero, di tutta una serie di «più» e di «meno», ma deve essere una garanzia che accompagna, sostanzialmente ogni sua offerta.

Il momento per svolgere questo dibattito gli sembra particolarmente indicato perchè l'informazione radiotelevisiva del servizio pubblico, animata da una concorrenza interna particolarmente accesa, si sta ponendo giustamente problemi di identità dalla cui soluzione dipenderà domani il giudizio che il paese darà del servizio pubblico, della sua funzione della sua necessità. Tali problemi si traducono in domande a cui anche il dibattito della Commissione dovrebbe rispondere: l'informazione del servizio pubblico deve essere fredda, asettica notarile? Se non deve essere tale, quanto ampio può essere l'ambito della sua opinabilità? Che cosa può significare, e come può tradursi, l'autonomia dell'operatore del servizio pubblico? È uguale o differente da quella di chi opera nel quadro dell'emittente privata? E nello stesso ambito del servizio pubblico vi possono essere, oppure no, momenti di maggiore autonomia e

di maggiore opinabilità? Quale rapporto deve intercorrere fra l'informazione e lo spettacolo? Che cosa, in concreto, può significare «spettacolarizzare» l'informazione? Debbono valere anche per l'informazione «spettacolarizzata» i doveri che si impongono all'informazione «classica»? L'informazione politica, in particolare, è obiettiva e completa soltanto se adotta i criteri delle Tribune politiche? Una astratta pariteticità non finirebbe per dare della dialettica politica del paese un'immagine falsata? La giusta caratterizzazione delle diverse testate può, nel servizio pubblico assumere una caratterizzazione anche politica? Data la potenza del mezzo non si impone un più scrupoloso rispetto dei diritti del cittadino? Queste e quante altre si potrebbero avanzare, sono le domande a cui un dibattito sull'informazione, che non voglia essere generico e superficiale, deve dare una risposta. Sono anche gli interrogativi che, sempre più frequentemente, la gente si pone come si vede dai giornali, e dalle domande che, specie ai membri della Commissione, vengono rivolte.

Sfogliando in questi giorni le carte che trattano di questa materia, ho visto più di una volta, che i Consigli d'Amministrazione della RAI si sono pronunciati sull'informazione. Riconosce che ciò che è scritto nei loro documenti è, a suo parere, condivisibile. Se, ciò nonostante, gli episodi che contraddicono quelle giuste indicazioni sono abbastanza frequenti, e in certi periodi tendono a moltiplicarsi, vuole dire che, escludendo la malafede degli operatori, non è ancora ben chiara a tutti come può essere, come deve essere l'informazione del servizio pubblico in un Paese democratico come l'Italia. Da ciò deriva l'opportunità che chi è tenuto a farlo — la Commissione e gli altri organi dirigenti della RAI si ripropongano periodicamente il problema, l'approfondiscano, ricerchino, anche in collaborazione, il modo migliore per fargli una soluzione ragionevole e condivisa. Non si tratta, quindi di un contenzioso quasi corporativo: politica e giornalismo. Si tratta di difendere insieme la legittimazione del servizio pubblico agli occhi dei cittadini, di renderlo sempre più adeguato alle domande d'informazione del Paese, perchè la centrali-

tà del servizio pubblico non è una posizione di privilegio, ma una posizione di responsabilità.

Più di questo non può dire perchè introdurre un dibattito significa soltanto indicare sommariamente il percorso da seguire.

In conclusione, dopo aver ricordato il lavoro già avviato dalla Sottocommissione Indirizzi propone che lo sviluppo del dibattito interno possa essere indirizzato alla definizione di uno specifico documento da trasmettere alla Concessionaria.

Il senatore Gualtieri propone di acquisire i documenti già elaborati sul tema dal Consiglio d'amministrazione della RAI.

La Commissione concorda.

Il deputato Servello, premesso che finalmente dopo tanti rinvii, si tenta di assumere un'iniziativa sull'informazione radiotelevisiva, e preso atto che l'introduzione del Presidente non ha alcuna parvenza di relazione, rileva però la positività dell'ipotesi formulata dal Presidente di elaborare un atto di indirizzo a conclusione del dibattito. Il punto di fondo riguarda il modo più idoneo per sottrarre l'informazione politica, in tutte le tre reti, dal condizionamento partitocratico e dal servilismo nei confronti del potere. Esempi se ne potrebbero fare a iosa, a partire dal diverso trattamento di convegni e riunioni di diversi partiti e dal totale silenzio sulla iniziativa dell'opposizione di destra, regolarmente ignorata con un'intesa quasi di tipo mafioso fra le testate delle tre reti. Chi protegge i responsabili di tali vere e proprie violazioni costituzionali, regolarmente impuniti? A chi ci si può rivolgere per protestare? Il meccanismo delle lettere al Presidente della Commissione di vigilanza si è rivelato nulla più che un rituale composto di scambi di missive inutili. Sono cinque anni che addirittura non viene presentata la relazione della Commissione al Parlamento, così che non esiste nemmeno un'occasione per poter discutere nelle Assemblee della materia radiotelevisiva. Anche sul piano giuridico tutti i poteri sono armi spuntate e non esiste la possibilità di forme adeguate di controllo dell'informazione radioeletvisiva. Oltretutto il suo gruppo politico, soprattutto da quando la terza rete è stata data in gestione al

Partito comunista, è sempre più solo nelle iniziative tese a supererare questa assurda situazione. Nulla si fa infine sul piano dell'informazione culturale, alla quale non si riservano spazi neanche minimamente adeguati, perchè si insegue solo il largo consumo, sia con le reti radiotelevisive che con i periodici di proprietà della RAI, come testimonianza ad esempio l'emarginazione della lirica. Eppure si può trovare un punto di incontro fra cultura e spettacolarità delle relative trasmissioni. Sul piano letterario c'è il deserto, mentre la musica classica viene regolarmente emarginata, così come la pittura e la filosofia. Che dire poi della vera e propria epurazione di temi, idee, uomini che appartengono all'area politico-culturale della destra? Si tratta di una discriminazione indegna di un servizio pubblico in una società civile.

In conclusione auspica che da riflessioni di questo genere possa prendere le mosse un'adeguata azione di risanamento, tramite l'approvazione di delibere di indirizzo efficaci.

Il deputato De Lorenzo, si chiede preliminarmente quale sia l'obiettivo che si vuole perseguire. Se non si vuole produrre qualcosa di sterile, si deve allora intervenire presso gli organi dirigenti della Concessionaria affinché il dibattito parlamentare sia reso nei termini consoni. Deve invece lamentare le lacune che si sono verificate, anche nel corso di questa crisi più recente, e le manchevolezze che hanno esclusi alcuni gruppi parlamentari e privilegiati altri, fino a vulnerare profondamente il principio stesso del «servizio pubblico».

Per approntare simili problemi, la strada migliore sarebbe quella di un preventivo confronto con i responsabili delle singole testate, si chiede quindi se la Commissione concorda con una simile prospettiva. Lo sforzo dovrebbe essere quello di individuare in minimo comune denominatore, quale elemento di «garanzia» su cui fondare il concetto stesso di servizio pubblico.

Il deputato Scalia, nel commentare alcuni passi della relazione svolta, ritiene necessario esternare tutto il suo sconforto, circa la scarsa incidenza dei poteri di cui la Commissione è provvista. Anche in questo caso, pur rilevando le indubbie qualità di cui il siste-

ma televisivo è provvisto, non può non dichiararsi scettico rispetto alle possibilità di una reale incidenza sulle scelte della Concessionaria.

Richiamandosi al contenuto di altri interventi che lo hanno preceduto, non deve lamentare lo scarso peso dato al suo gruppo, ma la vera e propria censura operata da alcuni dirigenti RAI nei confronti delle posizioni stesse da quest'ultimo. Si vorrebbe addirittura cancellare il gruppo dei «verdi» dalla scena parlamentare, ricorrendo a forme di disinformazione sistematica, che non possono trovare giustificazione alcuna. Una forma di riparazione potrebbe essere solo quella di consentire al suo gruppo un tempo di trasmissione pari alla somma dell'informazione negata nei mesi precedenti.

Invita quindi il Presidente ad intervenire presso la Concessionaria perchè si ponga fine a questa forma di discriminazione, discriminazione che — deve insistere su questo aspetto —, arriva fino a mettere in discussione l'esistenza del suo gruppo. E ciò dopo aver ricordato di aver già fatto ricorso a tutte le possibili forme di pressione sugli organi stessi della Concessionaria: pressioni che, purtroppo, non hanno prodotto alcun effetto.

Il deputato Aglietta premette che certamente un problema di metodo in questa Commissione si pone, e che il modo di superarlo non è certo quello ipotizzato dal Presidente, di varare un documento generico accettabile da tutti.

Si parla tanto di centralità delle riforme istituzionali, ma si dimentica che proprio in tale quadro è fondamentale il nodo del servizio pubblico radiotelevisivo. E invece esiste solo, a tutti i livelli, l'informazione di regime, e i TG si basano sulla «velina di Stato», come hanno dimostrato, con grave evidenza, i TG relativamente ai fatti drammatici di terrorismo degli ultimi quindici giorni: ad un certo punto appare un volto di un «mezzo busto» che, senza che nessuno prima lo precisi, dà la sua interpretazione dei fatti! A questo poi si accompagna la cancellazione dall'informazione di alcune forze politiche, in quanto gli spazi sono sostanzialmente riservati a DC, PCI, PSI, PRI, mentre vengono regolarmente esclusi radicali, MSI, DP, Verdi, come evidenziano dati a sua disposizione

relativi al periodo dicembre 1987-marzo 1988. Tali forze politiche al massimo, nell'informazione radiotelevisiva, vengono accumulate nella formula «hanno assunto posizione contraria», in occasione di dibattiti sulla fiducia al Governo o in situazioni analoghe.

Nè si dà conto delle posizioni di tali partiti su temi di fondo quali le riforme istituzionali, la giustizia, il nucleare. Ebbene, trattandosi di servizio pubblico, tali comportamenti configurano una vera e propria «eversione dell'ordinamento democratico», perchè ai cittadini viene fatto conoscere solo quello che «ufficialmente» gli si vuole far conoscere. Per questo saranno ripresi da parte radicale i tentativi di denunce specifiche con cui attivare anche la Magistratura. Tutto questo avviene in larga parte per autocensura o autocondizionamento da parte dei giornalisti, ma la Commissione sembra non avere neanche voglia di approfondire tali punti, pur di fronte ad una vera e propria mortificazione della democrazia, tramite il soffocamento della realtà dello scontro politico. In tal modo non si fa altro che allargare il solco fra società civile e società politica. E che dire poi delle presenze dei politici nelle trasmissioni diverse dai TG, del tipo di quella di Pillitteri a «Sereni, variabile»? Anche in esse il tempo viene lottizzato nello stesso modo, con quattro partiti che la fanno da padroni. Si è giunti perfino a fare uno speciale TG1 sul *referendum* della giustizia senza invitare un esponente del primo promotore, il partito radicale. Quanto poi alle trasmissioni di Zavoli sull'obiezione di coscienza e sul traffico d'armi, temi attivati per primi dai radicali, sono stati invitati proprio tutti, esclusi i radicali. Ad esempio in tali programmi la neo-deputata socialista Alma Cappiello ha un livello di presenze tra il doppio e il triplo di quelle di Marco Pannella!

A fronte di tutto ciò questa Commissione che a suo tempo ha preceduto il modello politico-istituzionale di tipo consociativo, dovrebbe a questo punto tentare di anticipare l'evoluzione in senso migliorativo del sistema politico, dotandosi finalmente di un centro di ascolto adeguato senza il quale non è possibile esercitare alcune funzioni di vigilanza e di controllo. Nell'auspicare di non doversi ritrovare a riproporre le dimissioni di massa dei componenti la Commissione,

come ha dovuto fare a suo tempo, ritiene che la Commissione debba al più presto invitare le testate radiotelevisive a cominciare finalmente ad informare sui fatti, raccontandoli e presentandoli, abolendo le veline e i commenti mascherati. Pur essendo pronta a valutare un'ipotesi di documento conclusivo comune, annuncia che si accinge però nel contempo a predisporre anche una sua bozza di deliberazione di indirizzo.

Il presidente Borri, propone che in attesa di ripredere il dibattito in Commissione, la Sottocommissione Indirizzi si riunisca per sviluppare gli argomenti già posti all'ordine del giorno.

Il senatore Abis riferisce brevemente sul lavoro svolto dalla Sottocommissione. Il dibattito odierno è di grande interesse, ma rischia di accavallarsi con gli impegni già assunti dalla Sottocommissione. Ritiene pertanto che un chiarimento di tipo organizzativo sia necessario.

Il presidente Borri, ricordate le decisioni assunte dall'Ufficio di Presidenza, di cui al dibattito odierno, ritiene si possa procedere in parallelo dividendo i compiti tra Commissione e Sottocommissione, per poi giungere alla definitiva stesura di un documento finale.

Il deputato Servello nel ricordare le decisioni assunte dall'Ufficio di Presidenza ritiene che la Commissione debba, alla fine giungere ad una conclusione del suo dibattito. Nel condividere alcune posizioni espresse si dichiara fin da ora a favore di una possibile audizione dei vertici RAI, per analizzare insieme a loro, i problemi dell'informazione, la cui situazione precaria rischia di determinare danni ingentissimi, anche nei confronti di chi si ritiene, temporaneamente, privilegiato.

Il deputato Aglietta ricorda che nell'eventualità la Sottocommissione non raggiunga un accordo, sarà sempre possibile a ciascun membro della Commissione presentare una proposta di documento.

Dopo l'intervento del presidente Borri, che riassume brevemente i termini del dibattito fin qui sviluppatosi, la Commissione delibera di rinviare il seguito della discussione a una prossima seduta.

*La seduta termina alle ore 18.*

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### Giunta delle elezioni e delle Immunità parlamentari

*Mercoledì 27 aprile 1988, ore 14,30*

#### *Verifica dei poteri*

Seguito dell'esame della seguente materia:

- Verifica delle elezioni della Regione Sicilia.

---

### AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

*Mercoledì 27 aprile 1988, ore 15,30*

#### *In sede referente*

Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 22 aprile 1988, n. 128, recante proroga del termine previsto dall'articolo 114 della legge 1° aprile 1981, n. 121, concernente nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza (986).

---

### GIUSTIZIA (2°)

*Mercoledì 27 aprile 1988, ore 9,30*

#### *In sede referente*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SALVATO ed altri. - Norme contro la violenza sessuale (730).

- SALVATO ed altri. - Norme penali relative ai crimini perpetrati attraverso la violenza sessuale e fisica contro la persona (731).

- MANCINO ed altri. Nuove norme a tutela della dignità della persona contro la violenza sessuale (924).

II. Esame dei disegni di legge:

- FILETTI ed altri. - Nuova normativa sulla violenza sessuale (939).

- ANGELONI ed altri. - Modificazioni alle circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari del tribunale di La Spezia e del Tribunale di Massa (228).

- RIZ e RUBNER. - Abrogazione dell'articolo 269 del codice penale (408).

- RUFFINO ed altri. - Nuove norme per la semplificazione della riscossione dei diritti di cancelleria (577).

- CASOLI. - Modifica del comma secondo dell'articolo 604 del codice di procedura penale (617).

---

### DIFESA (4°)

*Mercoledì 27 aprile 1988, ore 10*

#### *In sede referente*

I. Esame dei disegni di legge:

- SAPORITO ed altri. - Iscrizione dei graduati e militari di truppa effettivi dell'Arma dei carabinieri al Fondo di previdenza sottufficiali dell'Esercito (321).

- GIACOMETTI ed altri. - Nuove norme in materia di permanenza in servizio dei milita-

ri iscritti nel ruolo d'onore decorati al valor militare o che hanno dato lustro alla Patria (800).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Norme per il riordinamento della struttura militare centrale della Difesa (557).
- GIACCHÈ ed altri. - Norme per la semplificazione e per il controllo delle procedure previste per gli approvvigionamenti centrali della Difesa (583).

III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- BOZZELLO VEROLE ed altri. - Riordino della disciplina degli assegni annessi alle decorazioni al valore militare (73).
- SAPORITO ed altri. - Riordino e rivalutazione degli assegni straordinari annessi alle decorazioni al valor militare (320).

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

- MAZZOLA ed altri. - Passaggio in servizio permanente dei tenenti colonnelli medici del ruolo ad esaurimento del Corpo sanitario dell'Esercito (727).

*Integrazione dell'ufficio di Presidenza*

Elezione di un senatore segretario.

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 27 aprile 1988, ore 10*

*Affari assegnati*

Esame, ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento, del seguente documento:

- Relazione sulla stima del fabbisogno di cassa del settore pubblico per l'anno 1988 (*Doc. XXXV, n. 3*).

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 27 aprile 1988, ore 10*

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- BERLANDA ed altri. - Disciplina delle offerte pubbliche di azioni e obbligazioni e misure per il mercato mobiliare (576).

II. Esame del disegno di legge:

- Partecipazione dell'Italia alla ottava ricostituzione delle risorse dell'Associazione internazionale per lo sviluppo (IDA) e all'aumento del capitale della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (BIRS) (764).

*In sede deliberante*

I. Discussione dei disegni di legge:

- Aumento della quota di partecipazione dell'Italia al capitale della Banca europea per gli investimenti (B.E.I.) ed allineamento della quota sottoscritta dall'Italia a quelle sottoscritte dalla Francia, dalla Repubblica federale tedesca e dal Regno Unito (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (943).
- Partecipazione dell'Italia all'aumento selettivo del capitale della Banca asiatica di sviluppo (B.A.S.) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (944).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Modifica della legge 26 maggio 1975, n. 187, concernente disciplina dell'ammortamento di documenti rappresentativi di depositi bancari di modico valore (729).

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- ALIVERTI. - Licenza per depositi di caffè. Modifiche agli articoli 2 e 10 della legge 26 maggio 1966, n. 344 (288).

*Procedure informative*

Seguito dell'indagine conoscitiva sul mercato mobiliare negli Stati Uniti: esame di schema di documento conclusivo.

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 27 aprile 1988, ore 9*

*Procedure informative*

Indagine conoscitiva sulla situazione, sulle prospettive e sulle politiche da adottare nel settore dell'autotrasporto merci in ordine alla scadenza del 1992 (mercato interno della CEE): audizione dei rappresentanti della Segreteria tecnica del Piano generale dei trasporti, della Confcommercio, della Confesercenti, della Confapi, della Confagricoltura, dell'Ispettorato generale della circolazione e del traffico.

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE  
AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 27 aprile 1988, ore 16*

*Procedure informative*

Seguito dell'indagine conoscitiva sul settore agroalimentare: audizione dei rappresentanti della Federazione italiana dettaglianti alimentazione (Fida), della Federazione nazionale commercio alimentare d'ingrosso (Federgrossisti), della Federazione italiana esercenti del settore alimentare (Fiesa).

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 27 aprile 1988, ore 10*

*Procedure informative*

Indagine conoscitiva sulla internazionalizzazione delle imprese e le concentrazioni industriali: seguito dell'esame del documento conclusivo.

*In sede consultiva su atti del Governo*

Esame dei seguenti atti:

- Nomina di due Vice Presidenti dell'Ente autonomo «Fiera internazionale di Milano».

**TERRITORIO, AMBIENTE  
BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 27 aprile 1988, ore 10 e 16*

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 19 marzo 1988, n. 85, recante ulteriori interventi urgenti per le zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche nei mesi di luglio, agosto e settembre 1987 (950).

II. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 11 aprile 1988, n. 113, recante modifiche del sistema sanzionatorio per gli scarichi in mare da navi o aeromobili (976).

*In sede consultiva su atti del Governo*

Esame del seguente atto:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica per l'attuazione della direttiva

n. 86/280/CEE concernente i valori limite e gli obiettivi di qualità per gli scarichi di talune sostanze pericolose.

**Commissione parlamentare per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno**

*Mercoledì 27 aprile 1988, ore 14,30*

*In sede consultiva su atti del Governo*

Esame dei seguenti atti:

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante abrogazione del comma 3, articolo 2, del decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 1987, n. 58, sul riordinamento degli enti di promozione per lo sviluppo del Mezzogiorno.
- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante abrogazione dell'articolo 3 e modificazione dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 28

febbraio 1987, n. 58, sul riordinamento degli enti di promozione per lo sviluppo del Mezzogiorno.

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modificazioni dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 19 gennaio 1987, n. 12, relativo all'ordinamento del Dipartimento per il Mezzogiorno.

*Affari assegnati*

Esame dei seguenti atti:

- Bilancio dell'Agenzia per la promozione dello sviluppo nel Mezzogiorno (10 ottobre-31 dicembre 1986).
- Relazione del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno sulle agevolazioni concesse alle attività produttive sulle domande in corso di definizione e sulle domande non accolte (situazione al 31 dicembre 1987).